



DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

Jornada de estudios
En torno a la oralidad: español e italiano
10.10.2013

*“Un poquito de por favor” : la sfida
dell’oralità alle limitazioni del sottotitolo*

Raffaella Tonin
(Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

“Un poquito de por favor”: la sfida dell’oralità alle limitazioni del sottotitolo

Raffaella Tonin
(Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

**La sottotitolazione è una
forma di traduzione...**

- scritta
- aggiuntiva
- immediata e transitoria
- sincronica
- multimediale

... che si realizza in un ambiente:

- diamesico
- polisemiotico
- multicodice e interlinguistico

... vincolata da:

- leggibilità
- segmentazione del testo
- sincronizzazione
- lunghezza delle battute
- tempo di esposizione sullo schermo
- collocazione e spazio occultabile sullo schermo



“Un poquito de por favor”: la sfida dell’oralità alle limitazioni del sottotitolo

Raffaella Tonin
(Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

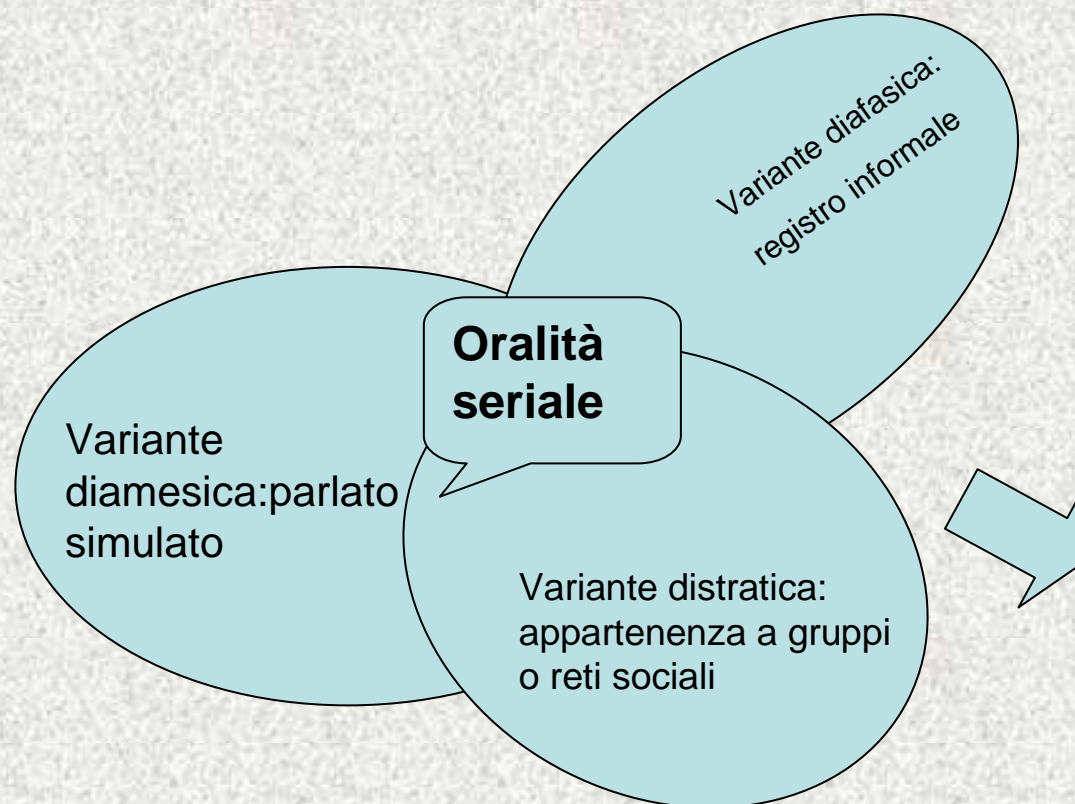
Ulteriori costrizioni...

- Conoscere le convenzioni specifiche (es. numero dei caratteri, delle righe, ecc.)
- Conoscere e saper impiegare le tecniche traslative specifiche (es. condensazione, omissione, riformulazione, ecc.)
- Intercomprensione (o supposta tale) tra lingue affini
- Intertestualità e interculturalità...



... e infine:

- la resa dei tratti linguistici del parlato del testo di partenza:



“Un poquito de *por favor*”: la sfida dell’oralità alle limitazioni del sottotitolo

Raffaella Tonin

(Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)



LA QUE SE
AVECINA

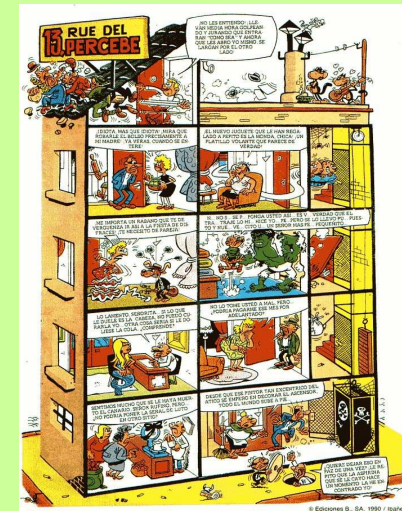


“Un poquito de por favor”: la sfida dell’oralità alle limitazioni del sottotitolo

Raffaella Tonin
(Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

Tratti dell’oralità prefabbricata (Chaume/Baños Piñero, 2009)

- 1) Principalmente a carico del piano lessicale:
 - Neologismi, colloquialismi, prestiti interni, forestierismi, fraseologia, figure retoriche e stilistiche, intertestualità, termini offensivi e spregiati.
- 2) A seguire, a carico del piano sintattico:
 - Paratassi, autocorrezione, rielaborazione, sospensione, interiezioni, connettori, vocativi, esclamativi, segnali discorsivi in genere.
- 3) In minor misura, a carico del piano fonetico-prosodico:
 - Perdita di consonante intervocalica (“d”), caduta o aspirazione di consonante finale.
- 4) E, scarsamente, a carico del piano morfologico:
 - Agrammaticalità, tipo mancanza di concordanza genere/numero, flessione scorretta di verbi irregolari, ecc.



I mantra del sottotitolatore:

Taglia le parti
“accessorie”!

Evita la
ridondanza!

NON sprecare
caratteri!



“Un poquito de por favor”: la sfida dell’oralità alle limitazioni del sottotitolo

Raffaella Tonin
(Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)



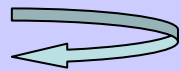
Fernando Tejero

Aquí no hay quien viva

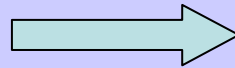
Trasmessa da *Antena 3* dal 2003 al 2006, racconta le vicende di un condominio del centro di Madrid.



“un poquito de por favor”



“fatemi un po’ di piacere”

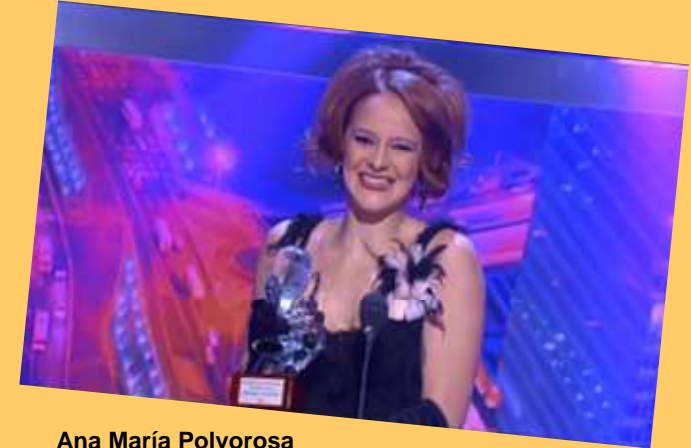


Segno distintivo di Emilio, quasi un segnale discorsivo proprio, utilizzato per richiamare l’attenzione dell’interlocutore e per sottolineare il proprio ruolo di *mediatore* nei litigi tra vicini.

Aída: Lorena, “la guapa que va a su bola”

“Tootsie que vales” (01X02)

Trascrizione originale	Sottotitolo italiano
Bueno, al menos tengo clarito que yo no pienso hacer lo que tú. Yo me apunto al Gran Hermano , un poquito de “ edredoning ” y que los demás pierdan el tiempo haciendo una carrera.	Almeno so che non farò come te // vado al Grande Fratello ,/ un po' di sexso in diretta // e lascio l'università a quelli / che vogliono perdere tempo.
Abuela, ¿me dejas un euro? luego te lo devuelvo, es que quiero una revista de éstas que traen un test de compatibilidad con Fran Perea	Nonna, mi presti un euro / per una di quelle riviste // che hanno i test di compatibilità / con i fighi della tele .



Ana María Polvorosa

In onda dal 2005 nacque come *spin-off* della serie *Siete vidas*.

Idioletto di Lorena

gergo giovanile popolare:

- velocità del parlato
- relajación consonántica (“d”)
- tendenza alla creazione neologica (macro/super)
- suffissazione apprezzativa (“-ete”, “-ito”)
- intertestualità.

La que se avvicina (3.14)

“Una fuga, dos chantajes y un edredón con sorpresa”

E. ¡Jo, qué asco de casa, qué aburrimiento, qué **sopor!**

Javier, mi rey, **ponme un güisquito, cortito.**

J.- No, **ni güisquito ni leche**, Venga, levanta de ahí, ¡a planchar!, que es muy divertido.

E.- ¡Oh! Hija, tu marido se cree que soy su chacha.

L.- Mamá, es que ya que no pones un duro, podrías colaborar un poquito con las tareas del hogar.

E.-Perdona, yo soy una invitada, tu madre, que está de visita.

J. Sí, unos diñas.

E.-¿Qué os creéis, que cuando vengáis a mi casa os voy a poner a limpiar el fondo del estanque?

L.- Pero ¿qué casa?, ¿qué estanque?

E. - El que tengo al lado de las cuadras, junto a los viñedos de Cabernet-Sauvignon.

L. - Pero ¿qué dices, mamá?

E.- - ¡Uy! **No lo sé, mi mente vuela libre, tratando de escapar de esta jaula de pladur. Soy como el parapléjico de *Mar adentro*, la película. Belén Rueda me quitó el papel. Ahora estaría yo anunciando leche y tirándome desde un trampolín de un velero.**

J.- Bueno, pero desgraciadamente para todos estás aquí, ¡así que a planchar!

E.- Me niego: Estela Reynolds **jamás** cogerá una plancha, a no ser que lo exija un guión.

J.- Es que no exigen, eres la protagonista de la película *O limpias o te vas a la puta calle*, va a ser el papel de tu vida.

E.- Ah, ahora lo veo claro: nunca me habéis querido aquí.

J.- Joder, has tardado en darte cuenta.

L.- ¡Javi! Mamá, si es un personaje precioso, la chacha sufriente.

E. - Eso, reiros de que no me llama nadie. ¡No sirvo para nada!

Che schifo di casa, / che noia, che **sopore**!!

Javier, **un wiskino, cortino!**!!

Whiskino un paio di palle!/ Alzati a stirare che ti diverti!!

Figlia mia,/ tuo marito crede la sguattera.

Mamma, visto che non ci metti /un soldo, potresti aiutare in casa.!!

Senti, io sono un ospite, / tua madre che è venuta a trovarti.!!

Sì, qualche giorno.!!

Forse che quando verrete a casa mia / vi farò pulire il fondo dello stagno?!!

Ma quale casa, quale stagno?!!

Accanto alle scuderie / tra i vigneti di Cabernet-Sauvignon.!!

Ma che dici, mamma?!!

La mia mente vola libera, mentre cerca /di fuggire da questa gabbia di cartone.

Sono come il paraplegico / del film “Mare dentro”!

Belen Rueda mi ha rubato la parte.

Dovrei essere io a tuffarmi / dal veliero nello spot del latte.

Ma per sfortuna sei qui,/ quindi mettiti a stirare.

Mi rifiuto: Estela Reynolds/ **giammai** impugnerà un ferro.

Se non per esigenze sceniche.

Infatti sei la protagonista del film:/

“O pulisci o **fuori a calci in culo**”.

Adesso è tutto chiaro:/ non mi avete mai voluta qui.

Cazzo, ce ne hai messo. / Javi!

Ma se è un personaggio bellissimo:/ la sguattera sofferente.

Deridetemi ché non mi fanno lavorare.

Sono inutile!

“Un poquito de por favor”: la sfida dell’oralità alle limitazioni del sottotitolo

Raffaella Tonin
(Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

Consigli conclusivi:

- comunicare, in qualità di docenti di traduzione, lo sforzo di individuare e riconoscere la **valenza dei tratti dell’oralità** nella definizione del genere, nella delineazione della trama, dei personaggi e dell’effetto comicità;
- spronare al **tentativo** di ‘tradurre’ in grafemi **anche** quei tratti dell’oralità (apparentemente) accessori.

....grazie!